

PIANO per l'INCLUSIONE

a.s. 2025/2026



*Tanti parlano di società inclusiva, di scuola inclusiva, di mondo del lavoro inclusivo, linguaggio inclusivo. Il concetto è molto attuale, ma dovrebbe **(con)tenere le differenze nel senso di tenerle insieme, appunto, per valorizzarle e armonizzarle in una società complessa.**-includere non significa inserire qualcuno dentro qualcosa: **nessuno deve includere qualcun altro.** ...*

*E quanto sarebbe bello abolire il pensiero di qualcuno che include qualcun altro? Dove, tra l'altro. In quale sorta di faticosa bolla immaginaria? Non si tratta forse di dogane mentali, controlli all'entrata di luoghi astratti tristemente pensati come chiusi? **La vera inclusione implica un percorso condiviso e l'unico confine dovrebbe essere quello sano del rispetto reciproco, perché no, non siamo tutti uguali, ma abbiamo tutti gli stessi diritti.***

DARIO IANES

Il concetto di inclusione, oggi troppo spesso usato anche in maniera impropria in vari campi, trova nella pedagogia speciale, due differenti interpretazioni:

- inclusione come prodotto: includere qualcuno, con il rischio che diventi solo un fenomeno normativo
- inclusione come processo che rende i contesti di apprendimento inclusivi, attraverso l'applicazione condivisa di insegnamenti speciali o di tecniche didattiche inclusive.

La prima di queste interpretazioni del concetto di inclusione, intende includere qualcuno, o singole categorie di studenti con difficoltà che hanno bisogno di persone speciali, che devono essere formate ad hoc. Una specie di ampliamento dell'integrazione ... ma

l'inclusione è un'altra cosa.

La seconda interpretazione, invece, sposta la visione dal prodotto al **processo** che modifica i contesti, rendendoli inclusivi per tutti. Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusione non è uno status ma un processo in continuo divenire, un processo "di cambiamento".

Si tratta di un processo multidimensionale che mira a creare le condizioni per una piena ed attiva partecipazione da parte di ogni membro della società ad ogni aspetto della vita,

I principi chiave dell'inclusione



anche a livello di processi propositivi e decisionali (UN-DESA, 2009).

Per realizzare questo processo occorrono competenze diffuse in tutti gli attori coinvolti, una continua formazione, un efficace dialogo con le famiglie e con il territorio, un pensiero costruttivo e condiviso tra i diversi attori all'interno dei contesti scolastici, che determini la creazione di **ambienti accoglienti inclusivi**, attraverso strategie educativo/didattiche che possano contribuire fortemente allo sviluppo e alla crescita cognitiva e psicosociale dei ragazzi in situazioni di difficoltà. Il concetto di **inclusione**, quindi, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente

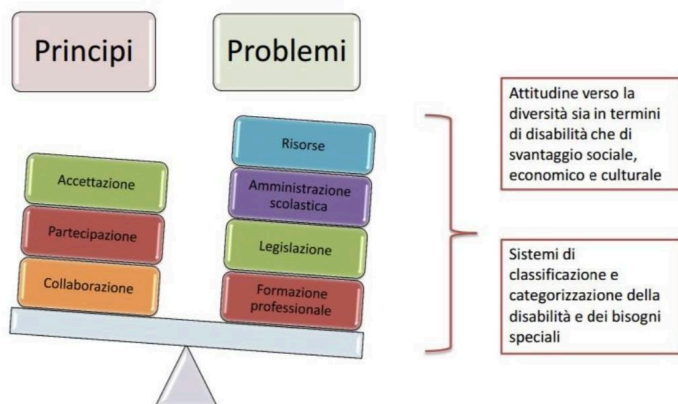
nozione di **integrazione**. La nozione di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al "sistema scuola" una nuova impostazione, importanti modifiche che devono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi, dall'interno. Il nuovo punto di vista deve essere assunto come linea guida dell'attività educativo- didattica quotidiana, ovvero della "normalità" e non della "straordinarietà" del funzionamento scolastico.

La prospettiva dell'inclusione esige la creazione di una cultura che va al di là di una capitalizzazione di singole pratiche inclusive e mira alla creazione di un tessuto connettivo stabile, in cui il diritto alla cittadinanza attiva e consapevole sia garantito e sia presupposto irrinunciabile ed azione globale verso cui tendere.

L'approccio pedagogico che in Italia ci ha portati fino a qui è basato, proprio, sull'idea che nell'azione educativa **si deve partire da quello che la persona è o sarà in grado di fare**, non da ciò che non potrà mai fare e che occorre stabilire un linguaggio comune per la descrizione della salute e delle condizioni ad essa correlate. Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per gli alunni con BES, ma anche per tutti gli studenti della scuola. Una scuola inclusiva deve sempre **"promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri"**. Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO suggeriscono che: "La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. Il paradigma dell'inclusione, quindi, si basa sulla valorizzazione delle abilità individuali considerate come risorse, come occasione di confronto e di incontro e sulla rimozione degli ostacoli interpretati come prodotti del sociale e dei contesti relazionali, anche scolastici, che impediscono o rendono difficoltose la partecipazione, la cittadinanza, l'educazione, la formazione e l'apprendimento."

I problemi nello sviluppare una scuola inclusiva



Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo.

La scuola inclusiva:

- Valorizza, dà spazio, costruisce risorse.
- Riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni.
- Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza.
- È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

Una scuola che non rinuncia alle diversità e non fa discriminazione alcuna, considera ogni studente come l'espressione viva di un bisogno particolare che va tenuto in considerazione dal gruppo docenti, dal consiglio di classe/ d'istituto anche se non c'è una diagnosi clinica (rif. alla circolare ministeriale del 06/03/2013).

L'**inclusione** è un processo continuo, quotidiano, in cui tutti gli insegnamenti e i percorsi di apprendimento devono poter rispondere alle differenze dei vari soggetti in un'ottica di sostegno distribuito. Non basta **integrare le diversità, occorre fare spazio** alla ricchezza della differenza, adeguando, di volta in volta, gli ambienti, la prassi, in base ad ogni specifica singolarità.

Il presente piano dell'Inclusione contiene le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusione dell'istituzione scolastica, nonché principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali. Il documento individua, quindi, orizzonti di cambiamento e di progressivo miglioramento dei risultati d'inclusione raggiunti (opportunità e vincoli).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	scuola infanzia	scuola primaria	scuola SSPG	totale I.C.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
• minorati vista	0	0	0	0
• minorati udito	0	0	0	0
• Psicofisici	23	44	30	97
2. disturbi evolutivi specifici				
• DSA (Legge 170/2010)		10	16	26
• ADHD/DOP		3	6	9
• altro		10	3	13
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
• Socio-economico		4	6	10
• Linguistico-culturale		2	2	4
• Disagio comportamentale/relazionale		3		3
Totali	23	76	63	162
% su popolazione scolastica	7,7 %	11,16 %	16,44 %	11,9%
N° PEI redatti dai GLO	23	44	30	97
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		25	15	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		5	11	16
Totale n° PEI e PDP redatti	23	74	56	153

B. Risorse professionali specifiche	N°	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistente Educativo Culturale AEC	0	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Assistenti all'autonomia		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

Funzioni strumentali / referenti per il sostegno e l'inclusione	1 FS alunni BES e dispersione scolastica 1 FS Interventi continuità e orientamento 3 Referenti per il sostegno 1 Referente GLI	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	2 Referente bullismo e cyberbullismo 2 Referente all'educazione alla salute 1 Referente privacy 2 Referente Educazione civica 1 Referente formazione docenti	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/ interni	2 operatore psicopedagogico di territorio	Sì
Docenti tutor	2 docenti neo immessi	Sì
	13 tirocinanti TFA sostegno	Sì
	13 docenti accoglienti di tirocinanti TFA sostegno	Sì
Altro:	7 tutor scolastici	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì

sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	x				
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		x			
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

SI PREVEDE LA PRESENZA DEI SEGUENTI ALUNNI con BES:

	Infanzia	Primaria	Secondaria
ALUNNI CON DISABILITÀ CON RAPPORTO 1/1	14	39	19
ALUNNI CON DISABILITÀ CON RAPPORTO 1/2	1	10	9
ALUNNI CON DISABILITÀ CON RAPPORTO 1/4	0	0	0
TOTALE: ALUNNI CON CERTIFICAZIONE L. 104/1992	15	49	28
ALUNNI CON CERTIFICAZIONE L. N°170/2010	0	5	13
ALUNNI NON CERTIFICATI O IN VIA DI CERTIFICAZIONE	0	13	19

Si richiedono per il prossimo anno scolastico 2025-26:

ordine di scuola	ins. di sostegno	Assistenti autonomia
Infanzia	14 e ½	11
Primaria	44	35
Secondaria	23 e ½	12

Ulteriori Punti di criticità evidenziati

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti punti di criticità:

- Risorse professionali senza specializzazione per l'insegnamento del sostegno e senza, o con scarsa, esperienza in materia;
- Non sono state predisposte postazioni informatiche con ausili e software specifici, corredati da stampante in modo da soddisfare le esigenze educative e didattiche del percorso di insegnamento-apprendimento tracciato nei PEI e PDP
- Difficile e limitata collaborazione dell'ASP, non dovuta a scarsa disponibilità degli operatori, ma a carenza del numero del personale predisposto, insufficiente per collaborare con un così vasto territorio di utenza che determina difficoltà di adempiere, secondo quanto previsto dalla legge, agli impegni fissati.
- Insufficienza di spazi polifunzionali/psicomotori
- Nel corso dell'anno scolastico è stato avviato un complesso processo di unificazione tra due istituti scolastici, finalizzato a razionalizzare le risorse, unificare procedure e strumenti, potenziare l'offerta formativa e migliorare l'efficienza gestionale. Il percorso intrapreso ha tuttavia evidenziato numerose criticità, sia di natura organizzativa che culturale, che hanno richiesto un impegno costante da parte del personale dirigente, docente e amministrativo. Tra le difficoltà principali emerse, si segnalano:
 - **Disomogeneità degli assetti organizzativi:** i due istituti presentavano modelli gestionali differenti, che hanno reso necessario un lavoro di armonizzazione dei regolamenti interni, delle procedure amministrative e della gestione delle risorse umane.
 - **Resistenze al cambiamento:** in alcuni casi, il personale e le famiglie hanno manifestato incertezze e preoccupazioni, legate al timore di perdere l'identità scolastica e al possibile impatto sulla qualità della didattica.

Ulteriori Punti di forza evidenziati

Nonostante tali difficoltà, il processo di unificazione ha cominciato a produrre alcuni risultati positivi:

- È stato avviato un **piano di coordinamento** con la costituzione di gruppi di lavoro di interistituto, che hanno favorito un primo livello di integrazione tra i docenti.

- Si è proceduto alla **standardizzazione di alcune procedure amministrative**, migliorando l'efficienza e riducendo le tempistiche di gestione.
- Disponibilità alla collaborazione e condivisione tra docenti.
- Sono state organizzate **attività comuni per studenti e famiglie**, con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza al nuovo istituto comprensivo.
- Il percorso è ancora in fase di sviluppo e si prevede di proseguire l'ascolto attivo di tutte le componenti scolastiche per favorire l'attivazione di ulteriori misure di supporto, affinché l'unificazione possa tradursi in un'opportunità concreta di crescita per tutta la comunità scolastica.
- Sono stati riproposti progetti passati di successo su alunni con BES
- Funzioni strumentali attive.
- Referenti con formazione specifica.
- Risorse strutturali e digitali disponibili: aula Miri 3D e aule con monitor touchscreen, laboratori di musica, arte, informatica, strumenti compensativi digitali, software, app, LIM, tablet.
- Reti con centri specialistici privati e cooperative sociali.
- Laboratori e Attività che favoriscono l'apprendimento cooperativo e l'espressività.
- Progettazione per livelli e personalizzazione dei percorsi.
- Uso diffuso di metodologie didattiche inclusive.
- Didattica per competenze.
- Valutazione formativa e autentica.
- Tutoraggio tra pari e peer education.

PROGETTI CURRICULARI ED EXTRA-CURRICULARI A.S.2024-25

Sono stati programmati i seguenti progetti

ordine di scuola	titolo	svolto/ non svolto	esiti
INFANZIA	progetto “siamo tutti cittadini”	no	
	differenziamoci	si	positivi
	regoliamoci	si	positivi
	progetto “creatività”	no	
	progetto “gioco da ragazzi “ - laboratorio ludico	no	
	progetto bibliolandia "saper leggere, poter sognare"	si	positivi
PRIMARIA	Progetto “Creatività”	no	
	Progetto “Laboratorio di giardinaggio, orticoltura e vivaismo: supporto di orientamento verso attività' all'aria aperta”	si	positivi
	progetto Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze	si	positivo
SECONDARIA PRIMO GRADO	PROGETTO “Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere”	no	

	Progetto “Autonomia sociale”	si	positivi
	PROGETTO: “BASKIN@SCUOLA	no	
	Progetto “Creatività”	no	
	Progetto “Laboratorio di giardinaggio, orticoltura e vivaismo: supporto di orientamento verso attività' all'aria aperta”	si	positivi
	PROGETTO SCREENING abilità di base. PROVE MT (Prof. Cesare Cornoldi e del Gruppo MT)	no	
	PROGETTO “Gioco da ragazzi “ - Laboratorio ludico	no	
	progetto Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze	si	positivo
	progetto : Atletica leggera paralimpica. “Campionato Sportivo Scolastico”	si	positivo
	Progetto “ponte” a favore degli alunni con disabilità’ per la continuità’ tra i diversi ordini di scuola	si	positivo

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il DS è garante del processo di integrazione di ciascun alunno. A tal fine mette in atto tutte le strategie utili affinché l’ambiente scolastico possa accogliere e valorizzare le diversità.

- formula la richiesta dell’organico di sostegno;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- favorisce la formazione di tutto il personale della scuola, dai docenti al personale ATA; convoca e presiede i GLO, GLIS, GOSP, CAASI;
- convoca e presiede il GLI;
- Promuove iniziative finalizzate all’inclusione;
- monitora costantemente insieme alle Funzioni Strumentale d'Area, agli organi e alle figure designati la situazione di tutti gli alunni con BES;
- predispone tutte le attrezzature e gli strumenti utili a favorire l’inclusione come per esempio l’utilizzo delle nuove tecnologie e assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell’alunno;
- Esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell’azione didattica - educativa, interni ed esterni all'Istituto

**FUNZIONI
STRUMENTALI**

AREA 2- Dispersione scolastica e BES

- Monitoraggio delle situazioni di disagio (sociale, culturale...) e/o difficoltà di apprendimento individuate dai consigli di classe/interclasse/intersezione e predisposizione, anche in accordo con le famiglie degli alunni, di strategie idonee a scongiurare l'abbandono scolastico.
- Raccolta e diffusione tra i docenti dei Consigli di classe/interclasse/intersezione delle informazioni relative agli alunni in situazione di disagio e svantaggio.
- Monitoraggio mensile delle assenze: comunicazione alle famiglie dei casi a rischio dispersione scolastica.
- Coordinamento GOSP.
- Conferimento ai docenti di strumenti educativi necessari per affrontare la complessità dell'aula.
- Svolgimento di attività di supporto e ascolto all'interno dei consigli di classe/interclasse/intersezione e successivi interventi educativi in aula da parte di esperti o educatori.
- Attivazione nella comunità scolastica della cultura dell'orientamento permanente (long life learning).

Area 6: Continuità e orientamento

- Attività relative all'orientamento degli studenti nei passaggi tra i diversi gradi di istruzione. Organizzazione di incontri per consulenze relative alle scelte orientative.
- Organizzazione degli Open Day per la presentazione della scuola ai genitori degli alunni.
- Coordinamento dei contatti con i referenti delle scuole secondarie di secondo grado per l'organizzazione delle attività di orientamento, per illustrare agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di secondo grado l'offerta formativa dei vari istituti.
- Indagini di follow-up con gli alunni per stabilire se sono stati soddisfatti i loro bisogni di orientamento. Partecipazione a riunioni, conferenze e seminari di formazione sul tema orientamento.
- Gestione del processo di orientamento anche rivolto a categorie speciali (Bisogni educativi speciali, alunni stranieri, studenti a rischio di abbandono scolastico). Organizzazione e raccordo fra i vari ordini di scuola. Organizzazione di attività comuni fra le classi/sez. iniziali e finali dei diversi ordini di scuola. Condivisione di obiettivi in entrata e uscita tra i vari ordini di scuola

Referenti***Referente per la prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo***

- Organizzazione progetti finalizzati alla sensibilizzazione di fenomeni legati al Bullismo e Cyberbullismo;
- Monitorare la situazione della scuola attorno al tema del Bullismo e Cyberbullismo, anche attraverso incontri periodici con la Dirigenza e i consigli di classe/interclasse. • Organizzazione per la realizzazione di progetti, ed attività in collaborazione anche con ENTI ed associazioni nell'ambito dell'Educazione alla legalità e Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Postale, Polizia Municipale.
- Comunicazione interna: cura e diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento di gruppi di progettazione.....);
- Comunicazione esterna con famiglie e operatori esterni;
- Raccolta e diffusione di documentazione e buone pratiche;
- Progettazione di attività specifiche di formazione;
- Azioni progettuali di prevenzione e di recupero degli studenti più a rischio;
- Azioni progettuali anche in accordo con le attività di ed. civica;
- Sensibilizzazione dei genitori e loro coinvolgimento in attività formative;
- Partecipazione ad iniziative promosse dal MIM/USR SICILIA

Referenti per il sostegno e l'inclusione

- Promuovere incontri periodici con l'ASP per momenti di confronto /accordo;
- Curare i rapporti con l'equipe multidisciplinare;
- Raccogliere le istanze dei docenti relativamente alle "situazioni problema; dei bambini da segnalare all'A.S.L.
- Agire in collaborazione con le altre figure strumentali e il Dirigente. • Curare la documentazione degli alunni disabili (Certificazione, D.F., P. E .D., P.E.I. , P.D.F.);
- Raccogliere, analizzare ed elaborare i dati relativi alla rilevazione dei dati del monitoraggio; • Curare la documentazione degli alunni H – BES – DSA;
- Presiedere i GLO

GLO (Gruppo di lavoro Operativo)

Composto da

- dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe
- presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.
- i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne (lo psicopedagogo ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI) ed esterne (l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale) all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità;
- l'unità di valutazione multidisciplinare. L'UVM dell'ASL
- un eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia, esperto che partecipa solo a titolo consultivo e non decisionale;

Compiti e funzioni

- redigere e approvare il Piano Educativo individualizzato
- procedere alla verifica periodica e finale del PEI e quantificare anche la richiesta per le ore di sostegno ed eventuale altra assistenza.
- coordinarsi con altre figure interne ed esterne all'istituzione scolastica;

tempi

si riunisce almeno tre volte l'anno :

- di norma - entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo.
- almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie
- entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo
- entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio di cui all'articolo 16

Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

GLI (Gruppo di lavoro inclusione)

- Il GLI presiede alla programmazione generale dell'inclusione Scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di inclusione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni DVA attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto costituzionale allo studio degli alunni con BES. In particolare il GLI si occupa di:

Composto da

Il Dirigente Scolastico

Il Referente GLI

Tutti i Docenti/Coordinatori di classe

Le FF.SS.

CC.SS.

uno o più rappresentanti degli operatori sanitari coinvolti nei progetti formativi degli alunni DVA - ASP;

l'Assistente Sociale,

L'Azienda Aiuto Materno;

Compiti

- analizzare e documentare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con BES, tipologia dei BES, classi coinvolte ed altri indicatori) attraverso un sistema cloud fruibile da tutti gli operatori coinvolti, al fine di programmare le azioni di Policy più adeguate;
- elaborare e rielaborare il Piano per l'inclusione e predisporre le attività per la sua realizzazione e rendicontazione in collegio docenti;
- cooperare con il gruppo di progetto e con i referenti del PTOF per validare i livelli di inclusività delle attività progettuali extra-curricolari dell'Istituzione Scolastica;
- programmare interventi di formazione didattico-educativi, da porre in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole.
- pianificare focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola anche in merito al RAV;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 60S, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010, n. 122.

Il GLI si occupa inoltre di:

- gestire e coordinare l'attività concernenti gli alunni con BES al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi e per l'utilizzo delle compresenze tra i docenti;
- seguire l'attività dei Consigli di classe, interclasse, intersezione degli Insegnanti di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni con disabilità o DSA o ai docenti che se ne occupano;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, anche nell'ottica di corsi integrati per il personale delle scuole, delle reti e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.
- formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con BES;
- curare l'esplicitamento da parte dei consigli di classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le normative vigenti;
- curare l'informazione sulla normativa scolastica relativa all'inclusione degli alunni disabili;
- curare, in collaborazione con la segreteria, le comunicazioni dovute alle famiglie e/o all'Ambito territoriale di competenza;
- proporre l'assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni.

tempi

Si riunisce in alcuni periodi dell'anno scolastico, in cui necessita un confronto più continuo e costante, e ogni qualvolta se ne

ravvisi la necessità

GLIS (Gruppo di lavoro insegnanti di sostegno)

è composto da Dirigente Scolastico, Insegnanti di sostegno, Funzione strumentale Inclusione. Effettua un primo momento condiviso di osservazione sui casi in ingresso e sulle classi di appartenenza (max 2 settimane) al fine di: approfondire la conoscenza degli alunni; avviare la costituzione del gruppo di lavoro che si rinnova annualmente, a causa di un organico di scuola del tutto inadeguato ai bisogni del territorio con una assegnazione a tempo determinato, annuale, di molti Insegnanti Specializzati e non. Propone un piano di assegnazione delle cattedre nelle diverse classi secondo criteri organizzativi utili agli studenti, in un'ottica inclusiva. Collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione. Elabora modelli o schemi funzionali per redigere opportunamente la documentazione richiesta. Studia e ricerca percorsi didattici alternativi per sviluppare le potenzialità di ogni alunno. Propone ed elaborare i progetti specifici per l'handicap in relazione alle tipologie. Verifica periodicamente gli interventi a livello di istituto. Propone l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste.

GOSP (Gruppo Operativo Supporto Psicopedagogico)

Composto da

- Il Dirigente Scolastico che lo presiede, docente/i collaboratore/i del Dirigente scolastico, componenti NIV, Ref. Primaria e secondaria Bullismo e Cyberbullismo, docente FS Dispersione e BES- componente NIV, Docente FS Continuità e Orientamento, OTP
- Il GOSP d'Istituto svolge le seguenti funzioni: - Apertura all'ascolto di alunni, famiglie e docenti al fine di prevenire situazioni di disagio e a rischio dispersione. - Diffusione della cultura della prevenzione per promuovere il successo scolastico e formativo. - Sostegno al lavoro dei docenti negli interventi per la prevenzione e il contrasto all'insuccesso formativo e alla dispersione scolastica. - Coinvolgimento strategico delle famiglie nell'azione educativa. - Raccordo con i Consigli di Classe e i rispettivi coordinatori. - Diffusione di strumenti utili all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento (questionari test standardizzati) e delle situazioni a rischio dispersione scolastica. - Monitoraggio sistematico dei fattori di rischio di dispersione scolastica (disagio, difficoltà di apprendimento, evasioni, abbandoni, frequenze irregolari). - Predisposizione, raccolta e diffusione di materiali e buone pratiche. - Elaborazione di proposte di intervento in casi problematici. - Prevenzione dei fenomeni di disagio e di devianza giovanile nelle varie manifestazioni. - Promozione di momenti di collaborazione con le risorse territoriali (Osservatorio d'area per la dispersione, servizi sociali, associazioni, Istituzioni, ASL) per eventuali azioni comuni ai fini della prevenzione e del contrasto alla dispersione scolastica.

tempi

Il GOSP si riunisce, con cadenza trimestrale o secondo le necessità emergenti, a seguito di convocazione del Dirigente Scolastico. Di ciascuna seduta deve essere redatto apposito verbale. In caso di necessità, potranno essere convocate altre figure di riferimento, quali: Figure di supporto dell'Unità di valutazione multidisciplinare dell'ASP. Rappresentante dell'Area Servizi sociali dell'Ente Locale. Rappresentanti di Enti territoriali e/o Associazioni.

CAASI

Commissione Accoglienza Alunni Stranieri-Intercultura

è composto da Dirigente Scolastico, Coordinatori delle classi in cui sono inseriti gli alunni stranieri, Funzione strumentale Interventi e servizi per gli studenti, Funzione strumentale Inclusione, GOSP, Docenti con specifiche competenze in materia (insegnamento dell'italiano come L2), nominati dal CdD. Le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale.

- Aggiorna il Protocollo di Accoglienza che viene approvato dal Collegio dei Docenti (DPR 394 del 31/08/99, art 45).

Accoglie gli alunni neo-isritti e le loro famiglie, relazionandosi con le stesse tramite la realizzazione di colloqui. Propone l'assegnazione alla classe. Predisporre indicazioni chiare per rendere operative le varie fasi dell'accoglienza. Offre ai docenti di classe un supporto iniziale per la programmazione di un eventuale percorso linguistico Italiano L2. Mantiene contatti con l'Amministrazione Comunale e le scuole della rete per progetti vari. Favorisce lo scambio di conoscenze ed esperienze, promuove la circolazione di progetti, proposte di spettacoli o laboratori, convegni e corsi di aggiornamento sulla tematica dell'intercultura.

Collabora attivamente alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione.

TEAM Digitale e Animatore Digitale

- Supporta i docenti nella gestione/approfondimento/incremento di:
 - + delle nuove tecnologie
 - + personalizzazione dell'insegnamento/ apprendimento
 - + Elaborazione e Gestione del Piano digitale della scuola
- Favorisce l'acquisizione di competenze digitali dei docenti

GRUPPI LAVORO DOCENTI : Aree disciplinari e Dipartimenti

Si sottolinea il particolare ruolo che questi gruppi di lavoro possono svolgere per la formulazione dei nuclei fondanti, delle competenze essenziali, per ciascuna disciplina che permettano di tracciare programmazioni didattico – educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e funzionali per l'elaborazione di curricula individualizzati e personalizzati. Inoltre è fondamentale che essi individuino metodologie e le strategie comuni, per impostare una didattica mirata a garantire a tutti gli alunni, ed in modo particolare a coloro che abbiano bisogni speciali, interventi trasversali e comuni che comprendano l'utilizzo di strumenti e approcci mirati.

TEAM DOCENTI- CONSIGLIO di CLASSE/INTERSEZIONE:

- Articola la progettazione degli interventi didattico educativi, nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni
- individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica anche in assenza di una certificazione, di strumenti compensativi e misure dispensative
- Rileva tutte le certificazioni e alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico- culturale
- definisce gli opportuni interventi didattico-educativi, strategie e metodologie
- si occupa della stesura e applicazione di PEI e PDP
- collaborazione scuola -famiglia- territorio

Coordinatore di Classe:

- sovrintende alla realizzazione dei progetti.
- cura i rapporti con le famiglie
- Coordina le attività svolte per incrementare il livello di inclusività nella classe

Docente curricolare:

- Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione;
- Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata;
- Collabora alla formulazione e al monitoraggio del P.E.I. o P.D.P.;
- attua strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione di tutti gli alunni della classe tenendo ben presenti gli stili, i ritmi e i bisogni formativi di ogni elemento del gruppo classe

Docente di sostegno:

- Promuove e realizza una buona integrazione dell'alunno: nel gruppo classe, nell'ambiente scolastico in generale, con i pari e con gli adulti di riferimento.
- Mediazione: l'insegnante di sostegno si pone come mediatore tra la spiegazione dell'insegnante della disciplina (la cui didattica deve tener conto delle realtà oggettive della classe e del contesto sociale di riferimento) e le difficoltà specifiche dell'alunno disabile e/o della classe e il suo "messaggio" è quello di far percepire a tutti gli studenti che tutti noi commettiamo errori o sviste, e che ognuno di noi ha dei "limiti oggettivi" ed è semplicemente trovando la "strategia giusta" che si può ovviare a clamorosi insuccessi scolastici. Quest'attività di mediazione consente di innalzare l'autostima del soggetto disabile e di renderlo autonomo, incrementando quella "Speciale normalità" sostenuta da Dario Ianes.
- Raccordo tra diverse realtà sociali contigue: si incarica di mettere in contatto il disabile e la sua famiglia con gli enti e le realtà presenti nel territorio, al fine di consentire al diversamente abile la realizzazione di una vita piena e in comunione con gli altri. L'insegnante di sostegno, quindi, insieme alla scuola, si rende disponibile a creare connessioni entro una rete che si estende sul territorio. Informa la famiglia dell'esistenza di gruppi e associazioni adatti al ragazzo, promuove l'inserimento dell'alunno diversamente abile in gruppi sportivi, culturali e/o religiosi, per rendere la vita del disabile sociale ed attiva in ogni suo aspetto.
- Partecipa alla progettazione educativo-didattica della classe;
- Supporta i CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche didattiche inclusive;
- Coordina la stesura e l'applicazione del PEI o PDP;

COLLEGIO dei DOCENTI.

Discute e delibera il piano annuale delle attività e il PTOF. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera il piano dell'inclusione con gli adattamenti proposti dal GLI tenuto conto delle effettive risorse assegnate all'istituto. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti e delibera, su proposta del GLI, il piano annuale dell'inclusione per l'anno a venire da inviare ai competenti uffici dell'USR e al GLIP e al GLIR.

PERSONALE ATA

COLLABORATORE scolastico specifico con mansioni di assistente alla cura e igiene dell'alunno con disabilità o Assistente igienico- personale: si occupa dell'assistenza materiale (igiene, abbigliamento, ecc.) dell'alunno in difficoltà.

COLLABORATORE scolastico:

Danno supporto agli alunni diversamente abili negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari.

GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI:

collaborano nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area BES.

Garantiscono il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della documentazione- necessaria per realizzare il processo inclusivo;

- collaborano attivamente con il Dirigente, il referente BES/GLI, con gli insegnanti e con le famiglie.
- ricevono documentazione da altre scuole e la inviano alle scuole superiori di iscrizione dei singoli alunni
- Inviano convocazioni ai destinatari in oggetto
- Compilano, con la consulenza delle figure specifiche, questionari o schede inerenti alle tematiche inclusive
- Gestiscono la consultazione dei fascicoli cartacei dei singoli alunni depositati in archivio allorquando gli insegnanti di riferimento avanzano richiesta di consultazione, controllando che siano rispettate le norme inerenti al trattamento dati sensibili.
- Coadiuvano le famiglie con maggiori difficoltà nella produzione e presentazione della documentazione richiesta
- supporta le famiglie nella compilazione della modulistica per le specifiche richieste.

LA FAMIGLIA

I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò verrà coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività e nel supporto specifico all'evoluzione del bambino.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/ didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema; Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario;
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- Condivide il Progetto educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione;
- Partecipa alla stesura del
 - + PDP nel caso di alunni con DSA – redatto in accordo con la famiglia (Linee Guida 2011);
 - + PDP nel caso di alunni con altri **disturbi evolutivi specifici** (come ADHD),
 - + PEI- nel caso di alunni con disabilità– redatto a seguito di collaborazione fattiva della famiglia (DPR 24/2/94);
 - + PDP – nel caso di alunni con BES non certificati – redatto a seguito di uno sforzo congiunto scuola-famiglia (CM 8/2013);

I SERVIZI SANITARI di competenza (ASP Territoriale-Ambulatorio Autismo)

- Fornisce supporto e conoscenze psicologiche e scientifico-didattiche;
- Prende in carica, su richiesta dei genitori, gli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici
- Assume, attraverso la scheda di segnalazione compilata dai docenti, informazioni preliminari utili a orientare la valutazione e a individuare eventuali situazioni d'urgenza
- Compila, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento previsti
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione
- Elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere
- Partecipa alle riunioni del GLO e del GLI

EE.LL (Enti Locali)

Forniscono gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione e realizza interventi di trasporto, abbattimento di barriere architettoniche e forniture degli ausili didattici e arredo speciali.

- Ricevono la segnalazione da parte della scuola e si rendono disponibili a incontrare la famiglia o a scuola presso la sede del servizio
- Su richiesta della famiglia, valutano la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola
- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attivano la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC (assistente educativo culturale)
- Collaborano con la scuola affiancando gli insegnanti di classe e/o l'insegnante di sostegno per gli alunni interessati;
- Collaborano nella realizzazione di iniziative di informazione e formazione sia del personale scolastico che delle famiglie;
- Partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni (GLO, GOSP);

Nel caso di alunni in situazione di handicap con deficit particolarmente gravi dovrebbero fornire:

- personale per svolgere interventi mirati anche in relazione a bisogni materiali (cura della persona, deambulazione, assistenza durante la vestizione e la nutrizione, uso di strumenti protesici ecc);
- personale specializzato che collabori in tutti gli aspetti strettamente educativi, assistenziali e globali individuati nel PEI, fondamentali per una effettiva integrazione scolastica

ASSISTENTI PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE

Collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto di vita dell'alunno. Favoriscono interventi educativi per l'alunno con disabilità che presentano particolari gravità e per i quali si evidenzino deficit particolarmente evidenti nell'area della comunicazione e dell'autonomia, quali:

- sostenerne e promuovere l'autonomia dell'alunno;
- facilitarne il processo di integrazione e comunicazione in classe;
- assicurare assistenza e ausilio nei progetti finalizzati al raggiungimento dell'autonomia nell'attività quotidiana scolastica (alimentare, igienica, abbigliamento, orientamento e spostamenti autonomia sociale in relazione al territorio in cui l'alunno vive) anche in collaborazione con i collaboratori scolastici (personale ATA);
- supportare l'attività didattico/educativa interna come attività di laboratorio, ludico/motoria, etc. ed esterna, comprese gite scolastiche, visite guidate, etc., ove sia necessaria una figura coadiuvante i docenti, in base ad un piano stabilito dalla scuola e dalle strutture sociali e sanitarie del territorio;
- partecipare alle attività di programmazione e collaborare con i docenti di classe ed insegnanti di sostegno (incontri di programmazione, partecipazione al GLO nei vari momenti operativi, etc.).

L'operatore affiancherà l'alunno durante la giornata scolastica, assumendo una posizione che – a seconda delle necessità e degli obiettivi- può essere di esplicito aiuto e supporto, o di maggiore distanza. In ogni caso sempre incoraggiando, valorizzando le competenze esistenti e promuovendone di nuove con il fine ultimo di aumentare le aree di autonomia e la socializzazione. Detti interventi sono integrati con quelli di competenza del personale educativo e di supporto della scuola e del personale specializzato della ASP secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

L'assegnazione del personale deve corrispondere, se possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale. Si curerà in particolare la strutturazione oraria dell'azione dell'assistente all'autonomia e/o comunicazione in modo da non risultare coincidente

con quella effettuata dall'insegnante di sostegno, questo perché si crede in una specificità dell'intervento di entrambe le figure che operano in sinergia e complementarietà tra di loro. Infatti periodicamente si creeranno momenti di confronto, in cui saranno monitorati i percorsi strutturati per gli alunni per raggiungimento di obiettivi comuni

assistenti di base

Il personale educativo - assistenziale si inserisce nell'itinerario già avviato con Il PEI e privilegia gli aspetti più strettamente educativi, assistenziali e globali del progetto messo in campo. In genere questi interventi sono fondamentali per una effettiva integrazione scolastica. I compiti sono:

- sviluppare autonomia personale sul piano delle risposte di base (mangiare, camminare, uso dei servizi, vestirsi, svestirsi, ...);
- sviluppare autonomia riguardante la conquista dello spazio circostante (esplorazione dell'ambiente scuola, esplorazione dell'ambiente circostante, prime escursioni nel mondo esterno, ...)
- aiutare l'alunno nell'uso di strumenti protesici,

Altre risorse

Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, educatori, ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale, al comitato dei genitori, ecc

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si attiverà per organizzare in autonomia o in collaborazione con altri istituti o organizzazioni ULTERIORI corsi specifici di formazione docenti su problematiche di rilievo che si riferiscono ai bisogni educativi speciali. In particolare si proporranno incontri di formazione su

- competenze psicopedagogiche;
- nuove strategie in campo socio-didattico;
- gestione della classe e delle dinamiche relazionali;
- incontri di formazione/informazione sugli indicatori della rilevazione del disagio, da realizzare da parte del gruppo GOSP.

Sarebbe auspicabile almeno un evento per anno scolastico. Sarebbe di valore aggiunto riuscire a organizzare qualcuno di questi corsi in collaborazione con uno o più istituti comprensivi del nostro territorio, così che esso possa rappresentare anche un'opportunità d'incontro e confronto con i docenti delle scuole di provenienza degli studenti che si iscrivono presso il nostro Istituto. Questo, in un'ottica inclusiva di collaborazione in rete, risponde anche all'esigenza, sempre più impellente, di azioni di raccordo tra ordini di scuola di diverso tipo. Inoltre ciò risponde al bisogno di una responsabile ottimizzazione delle risorse, vista anche la loro esiguità.

Il gruppo GLI, presieduto dal Dirigente scolastico, provvederà poi a pubblicizzare capillarmente nell'Istituto iniziative formative in materia organizzate da altre scuole o Istituzioni.

Il gruppo GLI si impegnerà inoltre a mettere a disposizione informazioni e materiali didattico-educativi di vario genere a supporto dei docenti riguardanti questo tipo di problematiche.

- Materiale didattico in formato digitale;
- Aggiornamento normativo in campo nazionale ed europeo.

Verrà incentivata la produzione di materiali didattici sperimentali e non, da inserire in un archivio e utilizzare in classe

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In una prospettiva inclusiva la valutazione sarà sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento.

La valutazione sarà correlata al percorso individuale e metterà in evidenza il progresso dell'alunno, rispetto agli obiettivi personalizzati indicati nel Piano Educativo Individualizzato o nel Piano Didattico Personalizzato. I docenti monitoreranno i Piani con costanza e continuità, relazionando durante i consigli di classe/interclasse/intersezione al fine di verificare il percorso svolto e il raggiungimento o meno degli obiettivi educativo - didattici.

Per quanto riguarda la certificazione delle competenze degli alunni diversamente abili, a conclusione della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado si terrà in considerazione la nota MIUR n. 1865 del 10/10/2017 che recita: “per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato” e del DM 14 del 30/1/2024: Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze. Ai modelli potranno essere allegati dei descrittori (es. rubriche, griglie) che declinano la padronanza delle competenze chiave, descritte dalle dimensioni del Profilo, in coerenza con il PEI, nei quattro livelli previsti dalla certificazione.

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età.

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Là dove previsto e necessario, saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia. Sarà poi prevista una debita calendarizzazione delle verifiche e segmentazione degli argomenti i cui obiettivi dovranno essere sempre chiaramente comunicati all'allievo. Si potranno inoltre adottare opportuni strumenti compensativi e dispensativi (es. utilizzo tavola pitagorica e/o calcolatrice, utilizzo dispositivi informatici (PC, tablet, smartphone etc.), prove strutturate invece di domande aperte, mappe, schemi etc.). Potranno, quando ciò sia pertinente, non essere oggetto di valutazione la grafia o l'ordine, dando prevalentemente o esclusivamente peso ai concetti, ai pensieri, al grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.

La valutazione dovrà sempre essere considerata in primo luogo come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

È necessario inoltre che si valuti anche la partecipazione all'attività quotidiana in classe e non ci si limiti solamente alle verifiche scritte e orali di tipo sommativo. È indispensabile che, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione dell'inclusione, la programmazione delle attività didattiche sia condivisa e meglio ancora predisposta, così come previsto dalla normativa, con il contributo di tutti docenti, di sostegno e curricolari, i quali definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con altre esigenze didattico educative particolari, in correlazione con quelli della classe.

La progettualità didattica sarà rinforzata adottando strategie e metodologie favorevoli l'inclusione e il successo formativo quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di software e sussidi specifici.

Anche durante gli esami si presterà massima cura all'adozione di quelle misure idonee a un fattibile e pertanto sereno svolgimento delle prove da parte di tutti gli studenti, specie quelli BES. Le modalità di verifica dovranno tenere conto delle loro esigenze specifiche, eventualmente derogando alle modalità stabilite da parte del Cdc.

Inoltre saranno attuate Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Valutazione, in itinere, del Piano Annuale dell'Inclusione monitorando punti di forza e criticità.
- Raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI ad opera delle FFSS e dei Referenti specifici
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di itinerari formativi inclusivi attraverso:
- Percorsi individualizzati (strategie differenziate con obiettivi comuni);
- Percorsi personalizzati (strategie e obiettivi differenziati)

- Strumenti compensativi e Misure dispensative;
- Contenuti comuni, alternativi, ridotti, facilitati secondo specifici piani:
 - a) PEI (alunni in situazione di disabilità certificati ai sensi della L. 104/92)
 - b) PDP(alunni con BES certificati e non),
- Valutazione, in itinere e finale dei PEI e finale dei PDP per alunni DSA a cura degli organismi competenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'attenzione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sarà rivolta:

- alla partecipazione alla programmazione didattico educativa della classe (conoscenza degli alunni/e, rapporti con le famiglie, programmazione e verifiche di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi tempi di attivazione delle attività scolastiche) a cui concorrono tutti i docenti e le figure specialistiche. Il confronto costante tra docenti, tra docenti e famiglie, docenti e studenti, docenti e educatori, docenti e psicologo (se si riuscirà ad attivare questo servizio come in passato) avrà anche lo scopo di aiutare gli insegnanti a sviluppare competenze che potranno integrarsi con l'intervento didattico curricolare, consentendo una compensazione reale e naturale dei BES. Con le famiglie di questi alunni si cercherà di mantenere dei contatti costanti per avere uno scambio continuo d'informazioni che consentano a docenti e familiari di confrontarsi e collaborare al fine di raggiungere gli obiettivi didattico formativi prefissati.
- al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti con modalità organizzative anche in piccoli gruppi; (le attività di rinforzo e recupero potranno essere svolte dai docenti dell'Istituto sia in orario scolastico sia extrascolastico secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti. Particolarmente utile a questo scopo sarà l'appropriato impiego dei docenti dell'organico di potenziamento. I giorni destinati alle suddette attività dovranno essere scelti in modo tale da permettere agli allievi che hanno carenze in più aree di apprendimento di frequentare tutti quelli necessari).
- alla conduzione diretta di interventi specifici, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno a partire dalla conoscenza di metodologia particolari;
Sarebbe importante l'attivazione di uno sportello d'ascolto psicologico per supportare gli studenti, le famiglie e i docenti; la sua attività dovrà essere concordata attentamente dal GLI, sentiti i vari organi collegiali della scuola, con il professionista incaricato per tener conto delle specificità dell'utenza di ogni singola sede.
- alla previsione di interventi di programma con servizi socio assistenziali, culturali e sportivi
- all'assistenza dell'alunno disabile (o come figura unica, o alternandosi con gli altri insegnanti) durante tutto il percorso scolastico. L'obiettivo cui tendere è quindi quello di creare una rete d'intervento coerente, che indirizzi tutte le attività verso gli obiettivi specifici concordati e crei un percorso ad anello che faccia sperimentare all'alunno l'autonomia procedurale, incrementando la motivazione scolastica e l'autostima personale.
- all'attuazione di interventi individualizzati/personalizzati;
- a sostegno dei docenti nella didattica.

L'organizzazione dell'insegnamento/apprendimento sarà attuata secondo diverse modalità di lavoro

- in classe gli insegnanti lavorano per favorire l'azione di recupero e verifica della programmazione o per sviluppare attività nella relazione sociale; pensando anche alla predisposizione di attività didattiche semplificate "preconfezionate" (= predisporre attività didattiche che si rifanno ai curricoli delle singole discipline) al fine di creare una sorta di database (Mappe concettuali, Sintesi, etc) dei vari dipartimenti, da utilizzare in classe per trattare l'argomento
- in piccolo gruppo per avere la possibilità di affrontare la relazione, la comunicazione, la collaborazione, la valorizzazione in attività di recupero su obiettivi disciplinari e trasversali e per promuovere reali possibilità di socializzazione e di affermazione al fine di portare allo sviluppo dell'autonomia; si favorirà l'impiego di metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il tutoring, apprendimento fra pari;
- in attività di laboratorio finalizzate al potenziamento delle capacità di ogni singolo alunno al fine di promuovere il Learning by doing e di favorire la socializzazione e il mettersi in gioco con i pari e alla pari.

Per quanto concerne la promozione della motivazione allo studio degli alunni a rischio di dispersione scolastica, ci si impegnerà a progettare percorsi integrati per creare contesti di apprendimento diversi rispetto all'usuale lezione frontale in aula, facendo emergere nei ragazzi attitudini o abilità pratiche, attraverso la progettazione di attività didattiche anche laboratoriali per acquisire contenuti di apprendimento essenziali

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituzione scolastica continuerà a tenere e curare attraverso il Dirigente Scolastico e le Funzioni Strumentale e i referenti per l'Inclusione i rapporti continui con

- i servizi sociosanitari territoriali (ASP del territorio e Ambulatori Autismo), con i referenti dei centri riabilitativi frequentati dagli alunni dell'Istituto,
- l'Amministrazione Comunale, che
 - fornirà, in seguito alla richiesta della famiglia, l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione che lavoreranno a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale.
 - realizzerà interventi di trasporto, abbattimento di barriere architettoniche e fornitura degli ausili didattici e arredi speciali.
- i CTS/CTI,
- Altre scuole, Università e centri di ricerca
- con il privato sociale e volontariato sul territorio, come supporto ai processi di inclusione e integrazione. Associazioni certificate presenti sul territorio con i quali si cercherà di progettare interventi mirati su temi specifici che saranno trattati e svolti attraverso seminari, incontri, convegni o attraverso progetti rivolti ad alunni e/o genitori.

L'Istituzione scolastica si impegnerà a promuovere i vari momenti di confronto e di condivisione con il territorio. La conoscenza dei vari percorsi educativo - didattici attivati a scuola e nei vari centri sul territorio sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali potrebbero facilitare il raggiungimento degli obiettivi indicati nel PEI e nel PDP

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Un'azione educativa di successo tende a promuovere un partenariato scuola famiglia forte che rappresenta un essenziale punto di riferimento per una corretta inclusione scolastica di tutti gli alunni e in particolare dell'alunno con BES. Anche al fine di sostenere i compiti formativi della scuola nel contrastare la dispersione scolastica, nell'elevare i livelli di apprendimento, nell'educare alla convivenza civile.

Le famiglie saranno coinvolte direttamente nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti, nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti, affinché, sia garantito ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità.

La famiglia sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto formativo.

Le famiglie parteciperanno, insieme agli altri operatori coinvolti, alla stesura del progetto educativo - pedagogico dei propri figli, un progetto individualizzato, realistico, effettivo, condiviso.

Le famiglie saranno coinvolte anche in fase di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate;
- Il monitoraggio dei processi e l'individuazione di azioni di miglioramento;
- Il coinvolgimento nella redazione e nel monitoraggio dei PEI, PDP.
- Partecipazione a giornate informative rivolte alle famiglie sui temi dell'educazione e relativi aspetti psicologici e della comunicazione

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Tutti i docenti della classe/sezione in cui è inserito un alunno BES avranno il compito di definire i percorsi inclusivi.

I contenuti delle discipline e dei campi di esperienza saranno personalizzati considerando i bisogni degli alunni.

Il curriculum non trascurerà la relazione tra i pari, l'adattamento di materiali, le strategie logico-visive, i processi e gli stili cognitivi, la meta-cognizione e le emozioni.

I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Sarà, quindi, necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe. In particolare saranno valorizzate le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi (tutoring, peer to peer, cooperative learning, attività laboratoriali-learning by doing). L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari.

Per valorizzare le differenze individuali è necessario essere consapevoli e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento. Inoltre, adattare significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe. L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale. L'adattamento di obiettivi e materiali è parte integrante del PEI e del PDP.

Per attivare dinamiche inclusive è fondamentale potenziare le strategie logico-visive, in particolare grazie all'uso di immagini, mappe mentali e mappe concettuali. Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza.

Processi cognitivi e funzioni esecutive come attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving consentono lo sviluppo di abilità psicologiche, comportamentali e operative necessarie all'elaborazione delle informazioni e alla costruzione dell'apprendimento. Allo stesso tempo, una didattica realmente inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.

Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe. L'educazione al riconoscimento e alla gestione delle proprie emozioni e della propria sfera affettiva è indispensabile per sviluppare consapevolezza del proprio sé.

A tal fine verrà sostenuta una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di apprendimento pratico basato sull'esperienza, attivo e cooperativo nella consapevolezza che imparare a vivere insieme comincia con l'imparare ad imparare insieme.

Si promuoverà l'inclusione quindi, attraverso:

- LA RISORSA COMPAGNI DI CLASSE. lavorare su collaborazione cooperazione, clima di classe;
- L'ADATTAMENTO COME STRATEGIA INCLUSIVA adattare stili di comunicazione, forme di lezione, spazi di apprendimento, materiali;
- STRATEGIE LOGICO-VISIVE mappe schemi audiovisivi forme di schematizzazione organizzazione anticipata della conoscenza;
- PROCESSI COGNITIVI E STILI DI APPRENDIMENTO attenzione, Memorizzazione, pianificazione, problem solving;
- METACOGNIZIONE E METODO DI STUDIO far assumere consapevolezza dei propri processi cognitivi;
- EMOZIONI E VARIABILI PSICOLOGICHE autostima motivazione, appartenenza al gruppo dei pari
- NELL'APPRENDIMENTO VALUTAZIONE VERIFICA E FEEDBACK personalizzare le forme di verifica con un feedback continuo, motivante e non punitivo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola valorizza:

- ❖ le competenze specifiche di ogni singola figura professionale interna alla scuola, a partire dai docenti di sostegno, i docenti disciplinari, i collaboratori scolastici e ogni altra figura che possa apportare un contributo significativo all'inclusione.

In particolare si valorizzeranno:

- ❖ le conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo; sarebbe opportuno effettuare una ricognizione delle competenze documentate e/o certificate da enti accreditati in possesso dei docenti interni alla scuola, in ambiti tematici che attengano ad aspetti specialistici della propria disciplina di insegnamento o che siano complementari ad essa.
- ❖ Sono presenti tra il personale dell'Istituto docenti formati in tema di inclusione che potrebbero essere impiegati come risorse per promuovere momenti di studio o approfondimento o per gestire gruppi di autoaggiornamento su specifiche tematiche legate all'inclusione come l'elaborazione del nuovo PEI.
- ❖ Il personale ATA, che verrà informato delle varie tipologie di bisogni degli alunni diversamente abili per pianificare azioni di collaborazione in sinergia con altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione per il raggiungimento delle autonomie personali.
- ❖ Valorizzazione degli "alunni" con l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- ❖ Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzando anche le situazioni di potenziale difficoltà.
- ❖ Valorizzazione ed incremento delle risorse tecnologiche.
Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni; audio book, tastiera facilitata, quelli derivanti dall'uso di buone prassi, cui si può accedere su Internet dal sito del MIM.
- ❖ Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo. Sarà, quindi, condiviso il materiale, didattico ed informatico, in uso al sostegno ed alla disabilità, per produrre "elaborati" di didattica personalizzata (schede, mappe, powerpoint) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività di un servizio di assistenza specialistica continuo nel tempo.

La scuola parteciperà ad attività che possono portare ad una estensione del concetto di inclusività anche al di fuori di essa, ricercando la collaborazione delle famiglie, delle associazioni, della Fondazione e degli Enti Comunali.

Sarebbe opportuno fornire i docenti di sostegno di postazioni informatiche con ausili e software specifici, corredati da stampante in modo da soddisfare le esigenze educative e didattiche del percorso di insegnamento-apprendimento tracciato nei PEI e PDP.

Nell'ottica dell'inclusione, saranno attivati i seguenti progetti al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

PROPOSTE PROGETTI INCLUSIONE a.s.2025-26

1. **PROGETTO “SIAMO TUTTI CITTADINI”**

Abstract La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Destinatari

Tutti i bambini e le bambine di 5 anni della scuola **dell'infanzia**

Finalità- Obiettivi

- Incontro con agenti di polizia municipale
- Spiegazione delle prime regole del codice della strada
- Simulazione della circolazione stradale

Operatori

Tutti i docenti

Strutturazione dell'intervento

Il progetto di educazione stradale nella Scuola dell'Infanzia ha come obiettivo quello di avviare i bambini a divenire cittadini sempre più sicuri e consapevoli del sistema stradale, favorendo lo sviluppo della loro sicurezza nei riguardi della strada, aiutandoli a conoscere le regole e i linguaggi non verbali caratteristici dei segnali stradali. Nel corso di questo anno scolastico le insegnanti si propongono di porre le basi di un corretto comportamento da tenere sulla strada sia come pedoni che come passeggeri di auto e pullman.

Si partirà dalle norme del vivere scolastico e dall'osservazione diretta della segnaletica presente nelle vicinanze della scuola, che i bambini avranno modo di vedere durante le uscite. Scopriremo poi il funzionamento del semaforo, conosceremo la figura del vigile urbano e dei suoi strumenti di lavoro.

Dopo aver esplorato le strade del nostro paese, attraverso conversazioni guidate, solleciteremo i bambini a raccontarsi le esperienze fatte e a scambiarsi le conoscenze acquisite per individuare le norme che regolano il corretto comportamento da tenere sulla strada. Il progetto permette di avere un primo interessante approccio con l'educazione stradale attraverso laboratori linguistici (testi narrativi, poesie, filastrocche...) e divertenti attività creative e motorie (giochi di simulazione). Al termine di questo percorso didattico, che prevede la conoscenza dei principali segnali stradali (verticali e orizzontali), del semaforo e del vigile, i bambini dovranno dimostrare di sapersi muovere in sicurezza, adottando comportamenti responsabili nell'ambito della circolazione cittadina e di sapersi orientare lungo percorsi stabiliti e conosciuti.

Tempi

Tutto l'anno scolastico

Valutazione

La valutazione prevede la realizzazione di rubriche di descrizione dei livelli di padronanza, non solo del comportamento ma anche di abilità e conoscenze degli argomenti trattati e competenze sviluppate.

2. DIFFERENZIAMOCI

Abstract

Nella scuola dell'infanzia, il bambino è chiamato a vivere le prime esperienze di cittadinanza, ciò significa rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Destinatari

Tutti i bambini e le bambine della scuola **dell'infanzia e i genitori.**

Finalità- Obiettivi

- Promuovere la gestione dei rifiuti urbani, in particolare la raccolta differenziata. (ed. all'ambiente)
- Favorire l'adozione di comportamenti corretti per la salvaguardia della salute e del benessere personale. (ed. al benessere e alla salute)
- Incentivare il riutilizzo di materiali di riciclo

Operatori

Tutti i docenti

Strutturazione dell'intervento

Il progetto sarà introdotto sin dall'inizio dell'anno favorendo tutti quei comportamenti che faranno giungere i piccoli alunni ad una corretta raccolta differenziata in sezione (portando le regole anche a casa). Attraverso attività mirate verrà valorizzato l'utilizzo dei materiali di riciclo. Verranno incentivati i comportamenti corretti approfittando delle varie "giornate" calendarizzate ormai da qualche anno, come ad esempio: la giornata degli alberi, la giornata della terra, la giornata dell'acqua....

Tempi

Tutto l'anno scolastico

Valutazione

La valutazione prevede la realizzazione di rubriche di descrizione dei livelli di padronanza, non solo del comportamento ma anche di abilità e conoscenze degli argomenti trattati e competenze sviluppate.

3. PROGETTO BIBLIOLANDIA "SAPER LEGGERE, POTER SOGNARE"

Abstract

Il progetto nasce dalla volontà di vivere la narrazione come occasione per scoprire, sin dall'infanzia, il mondo meraviglioso in cui solo i libri hanno il potere di trasportare e cogliere a pieno gli insegnamenti che in essi sono contenuti.

L'idea di realizzare nella nostra scuola un progetto lettura per i bambini della scuola dell'infanzia prende forma da una serie di riflessioni:

- la giovanissima età dei partecipanti: riteniamo che il precoce inserimento della lettura sia importante affinché i libri entrino in modo piacevole e accattivante nella vita del bambino. L'infanzia offre una preziosa 'finestra di opportunità' o "periodo sensibile" per l'apprendimento.
- la condivisione di emozioni, di pensieri, di fantasie tra chi legge e chi ascolta: questa situazione può portare ad un momento di intimità, di crescita del rapporto interpersonale e creatività condivisa.
- la possibilità che offre la lettura di capire la propria vita con il supporto di racconti e di esperienze altrui e quindi di avere a disposizione più modi per "leggere" il mondo, per capirlo e fronteggiarlo. Delle volte per il bambino è più semplice affrontare delle paure o dei dubbi se comprende che possono essere condivise e convissute grazie ai personaggi di un libro.

Destinatari

Tutti i bambini e le bambine della scuola **dell'infanzia.**

Finalità- Obiettivi

Far sì che il bambino possa vedere il libro come un oggetto conosciuto ed amico grazie ad una lettura frequente che ne favorisca il piacere all'ascolto.

- creare momenti di condivisione della storia sia in relazione all'ascolto che all'elaborazione, alla riproduzione grafico- pittorica del racconto, all'invenzione di nuovi finali ecc...
- arricchire l'immaginazione del bambino attraverso l'offerta di molteplici situazioni e spunti creativi che vanno a stimolarne la creatività;
- arricchire le conoscenze linguistiche del bambino;
- permettere ai bambini l'identificazione con i personaggi della storia letta, favorendone il riconoscimento degli stati d'animo e delle emozioni;
- creare forme di dialogo tra i bambini e con l'adulto che può avvicinarsi in maniera più empatica a loro, riconoscendone le

fantasie, le paure, i desideri e le aspettative.

- Conoscere e utilizzare i servizi del territorio.
- Mantenere un comportamento adeguato in un contesto extrascolastico.

Operatori

Tutti i docenti, genitori

Strutturazione dell'intervento

1° tappa : fase di pre ascolto

Prima di leggere si richiama l'attenzione degli ascoltatori sull'illustrazione della copertina, con domande riguardanti il titolo allo scopo accendere la curiosità.

2° tappa: fase di ascolto

- Lettura da parte dell'insegnante di libri che rispondono ad un bisogno dei bambini
- Circle time incentrati su argomenti emersi dalla lettura di storie o su particolari tematiche individuate
- Rispecchiamento nei personaggi immedesimandosi in loro per apprendere/scoprire i vari punti di vista

3° tappa: fase di dopo ascolto e laboratori creativi

Ultimata la lettura, si dà avvio alle attività di animazione.

- Ipotetica continuazione della storia : utilizzo di domande stimolo
- L'identificazione con i personaggi per far emergere discussioni, confronti;
- Drammatizzazione
- Sonorizzazione di storie
- Reinvenzione dei testi.
- Giochi linguistici
- Riproduzioni grafico pittoriche di immagini

4° tappa: uscite didattiche presso una vera e propria libreria

Successivamente, gli alunni faranno delle uscite didattiche presso una libreria/biblioteca, dove avranno la possibilità di ascoltare delle storie, di osservare come sia fatta una biblioteca e di leggere dei libri in modo autonomo.

Tempi

Tutto l'anno scolastico

Valutazione

La valutazione prevede la realizzazione di rubriche di descrizione dei livelli di padronanza, non solo del comportamento ma anche di abilità e conoscenze degli argomenti trattati e delle competenze sviluppate.

4. REGOLIAMOCI

Abstract

La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Questo progetto nasce dalla convinzione che la condivisione e il rispetto delle regole siano il punto di partenza per poter vivere in un clima sereno dove ogni bambino riesca a sperimentare emozioni positive e a tirare fuori il proprio potenziale. Vivere nel rispetto delle regole significa prendere coscienza che le proprie azioni hanno delle conseguenze e, quindi, imparare a controllare e valutare il rischio dei propri gesti nell'interazione con gli altri in ogni contesto. Tratto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)

Destinatari

Tutti i bambini e le bambine della scuola **dell'infanzia**

Finalità- Obiettivi

- Sentirsi parte di un gruppo.
- Instaurare primi rapporti di amicizia.
- Sviluppare sentimenti di accoglienza e disponibilità nei confronti degli altri.
- Conoscere e rispettare le regole del vivere comune.
- Sviluppare il senso dell'identità personale e percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti;

- Riflettere, confrontarsi e discutere con gli adulti e con gli altri bambini;
- Raggiungere una prima consapevolezza delle regole del vivere insieme e muoversi con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari;
- Vivere pienamente la propria corporeità, percepirla il potenziale comunicativo ed espressivo;
- Maturare condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola;
- Comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- Esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale;
- Prendere coscienza che ad ogni azione corrisponde una reazione.

Operatori

Tutti i docenti

Strutturazione dell'intervento

1 - Ascolto, drammatizzazione e rappresentazione grafica della storia (ad es. “Il Cavaliere Regolino”: C’era una volta un castello, dove regnava il disordine. Non vi erano regole e ognuno faceva come gli pareva. I bambini si picchiavano, sporcavano i muri, mangiavano in piedi o sdraiati per terra e si lanciavano le cose addosso. Non riuscivano a giocare insieme perché subito litigavano e si arrabbiavano. Quindi nel castello nessuno era felice. Un giorno, il topolino del castello, stanco di tutto quel frastuono e di quel caos infernale che non gli permetteva neppure di dormire, si recò dal cavalier Regolino, che abitava lì vicino, per chiedere il suo aiuto. Il cavaliere fu ben felice di aiutare quel povero topolino così stanco e nervoso per le tante notti insonni. In sella al suo cavallo, arrivò in men che non si dica al castello e... non riuscì a credere ai suoi occhi! La situazione era davvero insostenibile: urla, schiamazzi, caos! Per farsi ascoltare dovette urlare: “Un attimo di attenzioneeeee! Vi sembra questo il modo di comportarvi? Guardatevi! Siete sporchi, arrabbiati, infelici! Ricordo un tempo in cui in questo castello regnava l’armonia, si rispettavano delle regole e tutti eravate felici!”. Per un momento, come non succedeva da tanto tempo, gli abitanti del castello si fermarono, in silenzio, a guardarsi e a riflettere sulle parole del cavalier Regolino. “Sono venuto ad aiutarvi” continuò il prode cavaliere, “E a ridarvi la serenità che avete perduto! Affiggerò alla porta le regole del castello che ognuno di voi dovrà rispettare per diventare un buon castellano e per non essere allontanato dal regno!”. Poco dopo, tornò con una tavola di legno, su cui aveva scolpito queste regole: NON LITIGO E NON FACCIO MALE A NESSUNO; SE SBAGLIO, CHIEDO SCUSA; SONO SEMPRE SINCERO; ASCOLTO GLI ALTRI, SOPRATTUTTO SE SONO PIÙ GRANDI DI ME; MANGIO CON EDUCAZIONE; NON URLO E NON FACCIO CONFUSIONE; GIOCO INSIEME AGLI ALTRI; RISPETTO TUTTI, PERCHÉ TUTTI SONO UGUALI A ME. Gli abitanti del castello, un po’ per paura di essere banditi dal regno, un po’ per curiosità e desiderio di essere di nuovo felici, iniziarono a rispettare tutte le regole e a scriverne delle altre, che credevano adatte a loro. E da quel giorno, al castello tutti furono di nuovo felici, grazie al cavaliere Regolino e alle sue regole.” 2. caccia al tesoro negli ambienti interni ed esterni alla scuola;

3. cartellone del sì (semaforo verde) e del no (semaforo rosso);
4. allestimento degli ambienti scolastici mediante le immagini di regole realizzate con varie tecniche;
5. ascolto e ballo della canzone “Regole per tutti”;
6. ascolto di “La storia di Margheri” e realizzazione della margheritina con le parole gentili;
7. riflessione sui comportamenti da fare e da non fare;
8. realizzazione dell’albero “Amicizia vuol dire...”
9. realizzazione di “Il ricettario della buona educazione”

Tempi

Da settembre a febbraio (con rinforzi periodici fino alla fine dell’anno)

Valutazione

La valutazione prevede la realizzazione di rubriche di descrizione dei livelli di padronanza, non solo del comportamento ma anche di abilità e conoscenze degli argomenti trattati e competenze sviluppate.

5. PROGETTO “CREATIVITÀ”

Abstract

Laboratorio permanente artistico -creativo, spazio di accoglienza per attività pratico-operative attraverso la creazione di manufatti al fine di potenziare manualità fine e autonomie , esprimere la propria creatività, esternare con la creazione di oggetti. Il progetto prevede di realizzare e creare oggetti utilizzando materiale riciclato. Per insegnare ai bambini e ai ragazzi a creare con poco, incentivare la loro fantasia ed applicare il loro senso dell’ingegno per dare una seconda vita a materiali come carta da regalo, cartone, imballaggi, bottiglie e vasetti di plastica, bicchieri piccoli di vetro, vasi e vasetti, scatole e scatolette... da trasformare in giochi, giocattoli, addobbi, oggetti e tutto quello che suggerisce la loro fantasia. Un buon modo per insegnare ai bambini e ai ragazzi a non sprecare, a rispettare la natura e l’ambiente che li circonda stimolando la loro creatività.

Destinatari

alunni appartenenti ai tre ordini di scuola

Operatori

Insegnanti specializzati Insegnanti

Genitori volontari

Competenze europee
competenza alfabetica funzionale;
competenza imprenditoriale;

Finalità

Dare libero sfogo al proprio estro e alla propria creatività;
Sperimentare diverse possibilità e diverse tecniche di espressione e di comunicazione artistica, manipolando i materiali e realizzando degli originalissimi oggetti fai da te promuovere ed incentivare la cultura del riuso creativo con cui ognuno di noi con piccoli gesti può ridurre il proprio impatto ambientale e contribuire a risparmiare risorse preziose; Sviluppare le seguenti competenze chiave di cittadinanza imparare ad imparare, Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
Strutturazione dell'intervento Il laboratorio avrà carattere permanente con 2/3 insegnanti sempre presenti che ruoteranno secondo il predisposto calendario. Al suo interno lavoreranno gruppi alunni di diversa tipologia(piccoli gruppi, gruppi classe ecc.) la cui presenza sarà articolata con programmazione dettagliata. Gli alunni dovranno ideare, progettare e produrre oggetti da materiale vario di riciclo attribuendo funzioni diverse ad oggetti che cambieranno pelle e destinazione d'uso. Saranno allestiti n.2 Mostra- Mercato a Natale e a fine anno in cui saranno esposti i lavori prodotti.
Tempi in orario curricolare da ottobre a giugno

Valutazione VERIFICA

Le prove di verifica saranno in stretto rapporto di congruenza con gli obiettivi, i contenuti, i metodi e le attività. Si svolgeranno in itinere e al termine delle attività e terranno conto di un'ampia gamma di tipologie VALUTAZIONE
Nel valutare ci si atterrà ai seguenti indicatori: frequenza, interesse, impegno e progresso realizzato da ciascun alunno

6. PROGETTO “EDUCARE ALLE DIFFERENZE PER PROMUOVERE LA CITTADINANZA DI GENERE”

Abstract

L'Istituto aderisce al Piano nazionale per l'educazione al rispetto, finalizzato a promuovere in tutte le scuole d'Italia una serie di azioni educative e formative tese alla promozione dei valori sanciti dall'art. 3 della Costituzione.
Attraverso l'approfondimento delle tematiche riportate nel Piano, le istituzioni scolastiche sono chiamate ad avviare azioni tese a coinvolgere le studentesse e gli studenti, le docenti i docenti e i genitori, al rispetto delle differenze e al superamento dei pregiudizi.
L'obiettivo del progetto è quello di intervenire sul tema della promozione dell'educazione e della formazione alla cittadinanza di genere come strumento di prevenzione e contrasto di ogni violenza, rivolgendosi in modo particolare alle giovani generazioni.

Destinatari

tutte le classi scuola **secondaria di primo grado**

Operatori

docenti del consiglio di intersezione e del C.d.C.

Competenze chiave europee

competenza digitale;
competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Finalità

Il progetto intende contribuire al superamento di una cultura rigida nei ruoli uomo-donna che circonda precocemente le scelte scolastiche delle ragazze e dei ragazzi ad alcune aree disciplinari tradizionalmente caratterizzate in senso femminile o maschile. Fondamentale diviene il far emergere nei minori la consapevolezza di sé e del proprio genere, già nei primi anni di frequenza scolastica, per garantire le pari opportunità fra uomo e donna. si punta al promuovere la cultura della valorizzazione delle differenze di genere e delle pari opportunità nel mondo della scuola, in conformità con le politiche locali ed europee con i seguenti obiettivi:

- Rimuovere gli ostacoli, che limitano la consapevolezza del proprio sé, delle proprie capacità e della propria soggettività.
- Contrastare pregiudizi e stereotipi legati ai ruoli maschili e femminili.
- Educare alla lettura critica del ruolo femminile nei libri di testo e nelle immagini pubblicitarie.
- sensibilizzare sui temi della funzione dello stereotipo in pubblicità
- Promuovere e sostenere le pari opportunità fra uomo e donna nell'offerta formativa della scuola in tutti gli ambiti disciplinari
- Valorizzare le diversità di genere in tutti i contesti (sociali, culturali ed economici)
- Prevenire fenomeni di discriminazione che concorrono all'insuccesso e all'abbandono scolastico
- Valorizzare le differenze di genere (culturali, etniche, religiose, ecc)
- rimuovere gli stereotipi sessuali e gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità nei diversi contesti della vita politica, sociale, economica del Paese.

In tal modo ogni alunno sarà:

informato e sensibilizzato alle tematiche delle pari opportunità;

in grado di superare gli stereotipi relativi alle professioni “femminili” o “maschili” del mondo del lavoro e delle professioni;

Strutturazione dell'intervento Viene privilegiato un approccio prevalentemente operativo e cooperativo, saranno creati laboratori per i ragazzi e le ragazze per affrontare le tematiche dell'educazione alle differenze di genere e alla cultura del rispetto e della non discriminazione. Il laboratorio didattico verrà realizzato attraverso modalità interattive ed esperienziali per coinvolgere le/i partecipanti. Nel percorso saranno affrontate le tematiche dell'educazione alle differenze di genere e culturali, tenendo conto dei linguaggi nei modelli mediatici, dei ruoli familiari, delle dinamiche relazionali fra ragazzi e ragazze. Le modalità operative del laboratorio prevedranno e faciliteranno una partecipazione attiva di tutti i/e partecipanti, infatti tali temi (stereotipi, sessismo, bullismo, razzismo, ecc.) fortemente connessi al retaggio culturale, più che essere spiegati con definizioni teoriche vanno fatti capire attraverso attività che portino i/e partecipanti ad elaborare un proprio costrutto e a confrontarsi con gli altri. In questo modo diventano parte attiva del processo e apprendono cosa significa essere “cittadini e cittadine” e farsi carico di un problema per cercare di mettere in atto un cambiamento. Attraverso la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze si chiederà loro di produrre, in autonomia, elaborati grafico-pittorici, video, reading teatrali ecc. attraverso cui esprimere e sintetizzare i contenuti appresi durante le attività, con una supervisione da parte delle esperte e degli esperti. Tali elaborati potranno essere utilizzati dalle singole amministrazioni comunali per avviare una campagna di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della prevenzione della violenza di genere nella loro comunità.

Tempi

Da dicembre a maggio

Valutazione Verifica

Si prevede:

- una verifica iniziale con la somministrazione di un questionario per raccogliere dati sui bisogni educativi degli alunni riguardo al tema affrontato
- una verifica in itinere con osservazione sistematica sul grado di interesse e di partecipazione degli alunni e mediante somministrazione di schede strutturate
- una verifica finale attraverso elaborati scritti: spot pubblicitari, volantini, cartelloni di sintesi.

Valutazione

L'alunno:

riflette su sé stesso in relazione agli altri riconosce la diversità/parità come un valore
 riconosce nel testo scritto una base di partenza per conversare e confrontarsi con gli altri; interpreta e comunica le proprie idee attraverso differenti linguaggi: scritto, verbale, iconico, mimico-gestuale.

7. PROGETTO “AUTONOMIA SOCIALE”

Abstract

La linea guida fondamentale è quella di promuovere il gusto per l'autonomia e l'indipendenza.

Nello spazio territoriale del paese vissuto dagli alunni, proponendo l'autonomia stessa come una conquista personale che diventa anche supporto per l'autostima dei ragazzi. Educare i ragazzi all'autonomia significa promuovere, in essi, l'acquisizione e il consolidamento di alcune competenze utili nella vita quotidiana, che li rendano capaci di “potersela cavare” nelle diverse situazioni. Il concetto di autonomia a cui facciamo qui riferimento è da intendersi in senso generale, sia come abilità di osservazione e di consapevolezza delle proprie abilità e dei propri limiti, che come capacità di muoversi nel mondo esterno e di entrare attivamente in rapporto con persone o cose. Come afferma A. Canevaro (prefazione a Contardi, 1992): "Autonomia non è fare tutto da soli. È invece saper collaborare, saper domandare, saper mettere insieme” saper chiedere aiuto quando è necessario, nei modi corretti e utili.

Destinatari

Alunni disabili **scuola secondaria di primo grado** - classi tutte

Operatori

Assistenti autonomia e comunicazione Insegnanti specializzati

Competenze europee

competenza alfabetica funzionale;

competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;

competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;

Finalità

Sviluppare abilità operative e sociali;

Sviluppare autonomia sociale funzionale a provvedere da solo a soddisfare i propri bisogni primari;

Acquisire piccole autonomie che possono aiutare a migliorare in generale la gestione della vita quotidiana e a facilitare l'integrazione nella società.

offrire strumenti per risolvere semplici compiti autentici in vista di una futura autonomia personale e sociale;

Sviluppare modalità di comunicazione funzionali agli scopi da raggiungere;. Orientarsi e muoversi nel territorio autonomamente

conoscendone risorse e servizi; sviluppare il senso di responsabilità;

- sviluppare il senso di appartenenza alla comunità;
- potenziare il sistema di interazione e di comunicazione con l'adulto. migliorare le capacità di attenzione verso l'altro;
- rispettare i ritmi e i tempi in relazione alle proposte dell'adulto;-

Strutturazione dell'intervento Le attività propongono ai ragazzi degli strumenti per poter affrontare personalmente le situazioni della vita quotidiana e trovare, di volta in volta, la risposta più economica e più opportuna, oppure fornire loro strumenti per farsi anche aiutare a trovare delle soluzioni laddove esse non siano immediatamente disponibili Il progetto consente di sperimentare attività con l'uso del denaro, potenziare l'orientamento (leggere e scrivere le informazioni stradali, riconoscere le fermate dei mezzi pubblici di trasporto, ...), incentivare la comunicazione (saper chiedere, usare le formule di cortesia,..) e incoraggiare l'uso dei servizi (negozi, supermercati, uffici,..) presenti nel territorio.

Tempi

In orario curricolare Tutto l'anno 2/3 ore a settimana

valutazione

La verifica sarà attuata tramite osservazioni sistematiche delle attività svolte e tramite la somministrazione di prove di verifica scritte di tipo grafico, associazione parole immagini volte a testare le competenze apprese durante il percorso svolto. Il Compito di realtà valuterà la capacità dell'alunno/a di svolgere un compito/sequenza di azioni in modo indipendente e/o con il minor grado di aiuto possibile

8. Progetto scacchi

Abstract

Il progetto “**Scacchi a scuola**” nasce con l'intento di introdurre il gioco degli scacchi come strumento educativo trasversale nella Scuola Secondaria di Primo Grado. Attraverso un percorso guidato, gli studenti avranno l'opportunità di sviluppare competenze logiche, strategiche e relazionali, rafforzando la capacità di concentrazione, il rispetto delle regole e l'autodisciplina. Il gioco degli scacchi si configura come una pratica altamente inclusiva, capace di coinvolgere alunni con differenti stili di apprendimento e di valorizzare anche coloro che faticano nei percorsi tradizionali. Il progetto prevede una serie di incontri condotti da docenti interni e/o istruttori qualificati, con l'obiettivo di accompagnare gli studenti dalla conoscenza delle regole di base alla partecipazione ad attività pratiche e tornei finali. Il progetto mira a stimolare il pensiero critico, il problem solving e la cooperazione tra pari, contribuendo alla crescita personale e scolastica degli alunni.

Destinatari

Alunne e alunni delle classi prime, seconde e terze della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Il progetto può essere rivolto all'intero gruppo classe oppure attivato in orario extracurricolare su base volontaria.

Finalità e Obiettivi

Finalità generali

- Promuovere lo sviluppo del pensiero logico e strategico.
- Favorire la concentrazione, l'autocontrollo e la riflessione.
- Offrire un'opportunità educativa inclusiva, capace di coinvolgere studenti con differenti stili cognitivi.

Obiettivi specifici

- Acquisire le regole fondamentali del gioco degli scacchi.
- Sviluppare abilità cognitive trasversali: problem solving, memoria, pianificazione.
- Rafforzare il rispetto delle regole, dell'altro e dei tempi.
- Stimolare la socializzazione, il confronto e la cooperazione tra pari.
- Integrare l'attività con percorsi inclusivi per alunni BES/DSA, valorizzandone i punti di forza.

Operatori coinvolti. Docenti di sostegno

Strutturazione dell'intervento

Contenuti principali:

1. **Conoscenze di base:**
 - Scacchiera e movimento dei pezzi
 - Le regole fondamentali del gioco
 - Scacco, scacco matto, patta
2. **Abilità strategiche:**
 - Tecniche di apertura, mediogioco e finale

- Concetti base di tattica (forchetta, inchiodatura, attacco doppio)
- 3. **Attività pratiche:**
 - Simulazioni, esercizi guidati e partite tra pari
 - Analisi di posizioni reali
 - Torneo finale interno

Metodologia:

- Lezioni frontali e dimostrazioni alla scacchiera murale o digitale
- Didattica laboratoriale, attività a coppie e cooperative
- Uso di scacchiere fisiche e digitali (piattaforme online come lichess.org per supporto)

Tempi di realizzazione

- **Durata complessiva:** 10-12 incontri (1 ora a settimana)
- **Periodo:** da novembre a maggio (con possibile torneo finale interno o interclasse a maggio/giugno)

Valutazione

La valutazione sarà formativa e basata su:

- Osservazioni sistematiche delle abilità logico-strategiche e relazionali.
- Grado di partecipazione e interesse.
- Autovalutazione degli studenti tramite griglie o questionari (es. “Cosa ho imparato dagli scacchi?”).
- Eventuale produzione finale (torneo, elaborato scritto o presentazione).

Potenziale sviluppo futuro: corso per alunni “tutor” o partecipazione a tornei provinciali/regionali.

9. PROGETTO “Gioco da ragazzi “ - Laboratorio ludico**Abstract**

Trovarsi intorno a un tavolo, condividere le stesse regole, affrontare problemi e risolvere grattacapi insieme è molto più di un gioco! È un allenamento che coinvolge tante nostre funzioni: affina la cognizione, allena il problem solving, ci addestra a fare delle valutazioni e a pianificare le mosse in vista di un obiettivo.

Il gioco da tavolo è capace di educare simulando in uno spazio ristretto una crescita equilibrata dal punto di vista emotivo e sociale, e di sviluppare il potenziale delle persone anche quando il contesto è limitante e mancano le possibilità. Per questo è da considerare a tutti gli effetti una nuova opportunità per chi si occupa di educazione e insegnamento.

Intendiamo promuovere una sana abitudine ludica attraverso il gioco da tavolo, partendo dal presupposto che l'attuale contesto sociale necessita di occasioni di aggregazione “disimpegnati”

Destinatari

Alunni scuola **Infanzia - primaria - secondaria**

Operatori

- I docenti di sostegno dei tre ordini di Scuola - Gli insegnanti curricolari della Scuola dell'Infanzia - Gli insegnanti curricolari di Scuola Primaria - I docenti curricolari della Scuola Secondaria di primo grado - assistenti all'autonomia e/o comunicazione

competenze chiave europee

Competenze sociali e civiche;

spirito d'iniziativa;

consapevolezza ed espressione culturale.

Finalità

- Prevenire la dispersione scolastica, attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni con BES, promuovendone il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli;
- Favorire la collaborazione e l'integrazione tra pari per migliorare l'autostima e la motivazione ad apprendere;
- Promuovere l'inclusione attraverso opportunità di esplorazione, problematizzazione e ricerca sotto una veste ludica
- Ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali
- Sviluppo di abilità cognitive, di competenza socio relazionali
- Offrire un curriculum integrativo rispetto a quello già predisposto dalla scuola, che consenta lo sviluppo delle abilità e delle competenze fondamentali degli alunni, attraverso l'utilizzo di materiali strutturati per Unità Didattiche.

Strutturazione dell'intervento

Particolarmente adatti alla loro fascia d'età, le attività ludiche proposte, saranno selezionate per il

loro valore didattico e per lo sviluppo delle loro capacità organizzative e di condivisione. Ogni attività è presentata dai docenti, precisando regole e comportamenti da tenere (rispetto dei turni di gioco, ecc.), oltre che penalità da assegnare a chi non rispetta quanto stabilito. Di seguito si riportano diversi giochi in cui gli alunni possono cimentarsi durante l'anno scolastico e le finalità pedagogiche che ciascuno di essi stimola nei ragazzi: GIOCO FINALITÀ PEDAGOGICHE:

Dama e scacchi.

L'iniziativa personale, le capacità intuitive e di ragionamento organizzato.

Paroliamo.

Stimolare il pensiero creativo, ampliamento del vocabolario personale degli alunni, abitudine all'uso di un linguaggio via via più chiaro e preciso.

Tombola.

Interagire attivamente con i pari e con gli adulti (sviluppo sociolinguistico). I giochi dell'oca.

Scoprire modalità differenti per conquistare competenze ludico espressive e abituare al rispetto dei tempi e delle regole.

Puzzle.

Sviluppare la coordinazione oculo manuale, la riflessione, la memoria e la collaborazione tra pari. Memory Rafforzare la memoria visiva e imparare a rispettare le regole di gioco. Stimolare la socializzazione.

MATERIALI • Giochi forniti dai docenti • Fogli, matite e gomme • Eventuali premi per il vincitore.

Tempi

Il laboratorio si svolgerà quotidianamente e per tutta la durata dell'anno scolastico, nelle ultime ore della giornata, cioè quando gli alunni mostrano segni di stanchezza per proseguire il lavoro nelle diverse discipline. Tutto ciò permetterà di non ostacolare le esigenze didattiche preventivamente concordate con i docenti curricolari.

valutazione

Il laboratorio del progetto avrà carattere prevalentemente operativo; le attività si adatteranno alle capacità degli alunni del relativo ordine e grado. Pertanto la valutazione sarà in itinere e continua durante l'intero anno scolastico, ove saranno valutati l'impegno e la partecipazione apportata da ogni singolo alunno.

10. Progetto “Laboratorio di giardinaggio, orticoltura e vivaismo: supporto di orientamento verso attività all'aria aperta”

Abstract

L'orto è un ricchissimo laboratorio multidisciplinare che unisce le abilità manuali al pensiero astratto, che sollecita conoscenze scientifiche e richiama il pensiero logico e cronologico... Infatti pensiamo davvero essenziale per i bambini e i ragazzi l'esperienza della terra, della sua cura, l'esperienza di coltivare da sé ciò che si mangia.

Vorremmo coltivare con l'orto la pratica di una scuola capace di aver cura della lentezza, e il rispetto dei tempi. L'orto è il luogo ideale per far sperimentare ai bambini e ai ragazzi l'attesa, l'osservazione, la fantasticazione e previsione su ciò che è ancora invisibile agli occhi: un tempo altro da quello della quotidianità.

Prendersi cura di un piccolo orto insieme ad altre persone (bambini, ragazzi, insegnanti, famiglie, cittadini del territorio) accomuna tutti nella dimensione della cura, dell'attesa, del rispetto, della partecipazione, dell'ascolto, non solo della terra ma anche dei propri simili. Insieme agli ortaggi si coltivano la cittadinanza e la partecipazione."

Destinatari

infanzia, primaria e scuola secondaria di primo grado.

Operatori

insegnanti

competenze europee

competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;

competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;

competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;

competenza imprenditoriale;"

"Finalità Obiettivi"

Collaborare con gli altri per realizzare un progetto comune Responsabilizzare e stimolare la cura verso un bene della collettività Saper organizzare un lavoro per fasi

Conoscere il percorso progettuale dalla prima bozza alla sua realizzazione?

Comprendere l'importanza di venire soggetti attivi e cittadini consapevoli delle risorse circostanti Promuovere Abilità laboratoriali

Sviluppare la percezione sensoriale

Migliorare abilità manuali e coordinazione motoria Risolvere in maniera creativa problemi pratici Mettere in pratica conoscenze scientifiche Migliorare il pensiero logico

Conoscere utilizzare strumenti di lavoro vanga zappa rastrello e altri attrezzi inusuali per un bambino Diffondere a prendere l'uso consapevole parsimonioso dell'acqua

Sviluppare e diffondere la cultura del rispetto sul rapporto tra uomo e natura e ambiente

Strutturazione dell'intervento

Verranno elaborati e sperimentati argomenti inerenti la progettazione partecipata dell'orto: la semina, la germinazione, il trapianto, la riproduzione delle piante, ...

Fasi di attuazione:

- Individuazione delle parti al giardino della scuola da adibire per la realizzazione del progetto
- Preparazione del terreno
- Suddivisione degli spazi
- Eradicazione delle erbe estranee
- Preparazione del terreno per la semina la posa delle pietre
- Messa dimora delle piantine
- Semina per la creazione di un orto
- Annaffiatura dell'orto
- Documentazione della realizzazione del progetto sulla creazione di una presentazione multimediale realizzazione di cartelloni

Tempi

Tutto l'anno scolastico

valutazione**Criteri di valutazione**

- **Partecipazione attiva:** coinvolgimento nelle attività e collaborazione nel gruppo.
- **Responsabilità e cura:** attenzione nella gestione dell'orto e rispetto di materiali e tempi.
- **Organizzazione e autonomia:** capacità di seguire le fasi operative in modo ordinato.
- **Competenze scientifiche e pratiche:** conoscenza delle fasi di coltivazione e uso corretto degli strumenti.
- **Abilità trasversali:** sviluppo della manualità, osservazione, problem solving e rispetto ambientale.
- **Documentazione:** qualità e accuratezza dei materiali prodotti (cartelloni, presentazioni, diario).

Strumenti di valutazione

- **Osservazione diretta** (schede e griglie)
- **Diario di bordo / schede individuali**
- **Rubriche valutative delle competenze**
- **Autovalutazione degli alunni**
- **Produzioni finali** (cartelloni, presentazioni, ecc.)

11. Progetto Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze**Abstract**

Il progetto del Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze (CCRR), condiviso tra l'amministrazione comunale e la scuola, si prefigge di sviluppare un progetto di "Cittadinanza attiva" che permetta alle/i ragazze/i, attraverso una modalità di partecipazione diretta e cooperativa, di assumere un atteggiamento di positiva consapevolezza dei diritti e dei doveri civici e di rendersi protagonisti di scelte con ricaduta sulle singole classi, sulla scuola, all'interno dell'amministrazione e sul territorio tutto.

Le ragazze ed i ragazzi avranno così modo di partecipare alla vita del paese che si concretizza nella possibilità e capacità di intervenire con idee, proposte e progetti che li riguardano in prima persona, nonché favorire una loro crescita socio-culturale

Il Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi ha l'obiettivo di ampliare la conoscenza del funzionamento del Comune, degli organi elettivi (Giunta, Consiglio), dei servizi e della realtà del territorio comunale, contribuendo allo sviluppo della partecipazione democratica, del senso di appartenenza alla comunità e la coscienza della solidarietà sociale. - favorire la consapevolezza di essere parte integrante della comunità e di essere, al pari degli altri, interlocutori degli amministratori che si impegnano ad ascoltare i loro punti di vista e valorizzare le loro idee, ritenendo queste ultime una risorsa per l'amministrazione comunale e complessivamente per il paese.

Le ragazze e i ragazzi attraverso il CCR imparano non solo attraverso lo studio, ma anche sperimentando direttamente regole e meccanismi della democrazia, un "imparare facendo", una "Educazione alla Cittadinanza" nel senso più alto del termine attuata attraverso una pratica di democrazia vissuta.

Destinatari

Studenti delle scuole: primaria (classi V°) e secondaria di I° grado

Operatori

insegnanti

competenze europee

Competenza alfabetica funzionale

Competenza digitale

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;

competenza imprenditoriale;

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

"Finalità Obiettivi"

Il Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze:

- è un momento di incontro dove, riuniti, i ragazzi e le ragazze possono esprimere le loro opinioni, confrontare le loro idee, discutere liberamente, nel rispetto delle regole, dialogando tra di loro e con gli adulti.
- è la sede dove i ragazzi e le ragazze elaborano proposte per migliorare il paese in cui vivono, collaborano a prendere decisioni importanti che riguardano il loro territorio, cercando soluzioni ai problemi che li coinvolgono, portando il contributo di tutte le classi che partecipano al progetto.

Pertanto le finalità sono:

- Educare alla rappresentanza democratica e alla cittadinanza attiva;
- Costruire nei ragazzi e nelle ragazze una cultura alla partecipazione;
- favorire la consapevolezza di essere parte integrante della comunità e di essere, al pari degli altri, interlocutori degli amministratori che si impegnano ad ascoltare i loro punti di vista e valorizzare le loro
- idee, ritenendo queste ultime una risorsa per l'amministrazione comunale e complessivamente per la comunità.
- Rendere i ragazzi protagonisti attivi della vita democratica del territorio, attraverso il coinvolgimento nelle scelte che li riguardano e all'eventuale partecipazione a sedute del Consiglio Comunale Adulti.

OBIETTIVI

- conoscere il funzionamento del Comune, degli organi elettivi (Giunta, Consiglio), dei servizi e della realtà del territorio comunale,
- Imparare a confrontare le proprie idee con quella degli altri per decidere insieme
- Assumere una cultura della partecipazione, vigilanza e responsabilità nei confronti delle istituzioni della comunità
- Comprendere il valore e la necessità delle norme per l'organizzazione della vita sociale.
- Individuare i bisogni della scuola e del territorio e proporre soluzioni.

Strutturazione dell'intervento

Il progetto si snoderà attraverso le seguenti fasi

1. Presentazione della candidatura attraverso video in cui i candidati esporranno le proprie idee circa gli interventi che intendono promuovere al momento in cui saranno eletti.
2. Campagna elettorale avente lo scopo di far conoscere tutti gli elettori candidati, loro idee e le loro proposte
3. Elezioni. Le elezioni si svolgeranno in un unico giorno in orario esclusivamente scolastico. Al momento delle votazioni gli elettori riceveranno schede apposite sulle quali dovranno esprimere le proprie preferenze. Le operazioni di scrutinio inizieranno immediatamente dopo la chiusura dei seggi.
4. Proclamazione degli eletti, la cui durata in carica è inizialmente di un anno, successivamente potrebbe essere di due anni.
5. Istituzione del consiglio comunale dei ragazzi delle ragazze
6. Riunioni del consiglio comunale con cadenza periodica e aperta al pubblico
7. Partecipazione alla riunioni del consiglio comunale di (Capaci) con l'esposizione di proprie proposte specifiche in relazione agli ordini del giorno previsti.

Tempi

da ottobre a giugno

valutazione

Verrà valutato il percorso per ogni alunno, sia alla fine, che in itinere. I criteri di valutazione terranno conto delle competenze di partenza e della partecipazione attiva e interesse dimostrativo saranno calate sulle competenze di partenza e su quelle finali

12. PROGETTO "PONTE" A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ' PER LA CONTINUITÀ' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Abstract

Il presente progetto intende porre l'attenzione su una fase del curriculum scolastico rappresentata dal passaggio da un grado scolastico all'altro. Tale momento è per gli allievi importante e delicato, esso comporta la necessità di numerose attenzioni da parte dei docenti della scuola. Le istituzioni scolastiche attivano perciò diverse iniziative di raccordo, con al centro la continuità verticale ed il confronto tra i docenti dei diversi gradi, nella formazione delle classi, nel passaggio delle informazioni o nelle misure di attenzione educative necessarie per i singoli allievi. Naturalmente, tale esigenza si mostra particolarmente evidente nel passaggio di grado scolastico degli allievi con disabilità. A tal proposito, la L. 104/92 prevede forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore, proprio al fine di garantire la continuità educativa fra i diversi gradi di scuola.

In merito alle modalità operative di tale raccordo, si richiama, per la scuola dell'obbligo, alla C.M.1/88. L'alunno disabile, si legge in essa, necessita più di ogni altro di una particolare attenzione educativa volta a realizzare un progetto individualizzato unitario che, pur nella differenziazione dei tre ordini di scuola - materna, elementare e media - consenta un'esperienza scolastica di ampio respiro, priva

di fratture e sempre coerente con gli individuali bisogni educativi e ritmi di apprendimento. Per tale ragione, occorre individuare criteri e metodi che sul piano operativo agevolino il passaggio da un ordine di scuola a quello successivo.

A seguito della scelta dell'istituto da parte della famiglia, prende avvio il **Progetto Ponte**, articolato in due fasi principali:

- fase del passaggio, che prende l'avvio indicativamente da gennaio fino a giugno;
- fase dell'accoglienza, nei primi due mesi di frequenza nel nuovo ordine di scuola.

Occorre precisare che il passaggio è un segmento di un progetto più ampio che possiamo definire di “transizione” e che parte almeno un anno prima della formalizzazione della scelta e comprende le azioni che vengono messe in atto per l'orientamento/accompagnamento dell'alunno e della sua famiglia alla scelta.

Come sfondo integratore, si ritiene opportuno sottolineare l'importanza di un raccordo con le strutture pubbliche e le altre strutture/soggetti erogatori di prestazioni, ed il territorio in cui vive l'alunno, in quanto il “focus”, sull'integrazione scolastica, non deve far perdere di vista il più ampio progetto di vita della persona disabile.

Tutte le fasi progettuali saranno condivise e sottoscritte dalle figure coinvolte in tale delicato e importante atto, per favorire in modo ottimale l'orientamento/accompagnamento dell'alunno e della sua famiglia ad una scelta **consapevole, serena e adeguata**.

La scuola inviante (Referenti, GLO e GLI) si attiva per:

- contattare i referenti dell'ordine/grado di scuola successivo;
- avviare e pianificare tutte le azioni previste dal progetto.

FINALITÀ

- Pianificare azioni efficaci per accompagnare il passaggio dell'alunno da un contesto scolastico all'altro;
- Garantire la **continuità dei progressi** raggiunti nel precedente ciclo;
- Assicurare un'esperienza scolastica coerente con i **bisogni educativi individuali**;
- Sfruttare le opportunità offerte dalle norme per prevenire eventuali ricadute negative sul benessere dell'alunno e delle figure educative coinvolte.

OBIETTIVI

- Conoscenza della storia scolastica e personale dell'alunno;
- Conoscenza delle strategie educativo/didattiche attivate alla scuola precedente.
- Condivisione delle strategie educativo-didattiche già attivate;
- Continuità dell'approccio psicoeducativo nella scuola accogliente;
- Collaborazione costante con la famiglia e l'équipe di riferimento;
- Individuazione delle azioni da mettere in atto per favorire il passaggio: incontri, momenti di accompagnamento, predisposizione dell'ambiente scolastico, materiali specifici.

DESTINATARI

- L'alunno con bisogni educativi speciali; I compagni che lo accoglieranno nel successivo ordine di scuola;
- Gli insegnanti delle scuole interessate (di classe e di sostegno) ;
- Gli insegnanti referenti per l'Inclusione d'Istituto o dei plessi interessati; I collaboratori scolastici;
- La famiglia;
- Il dirigente scolastico;
- Gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione.

Il progetto si articola in due momenti:

1. **Fase generale**, rivolta a tutti gli alunni che effettuano il passaggio di grado;
2. **Fase specifica**, dedicata agli alunni con criticità evidenti, che necessitano di contesti, strumenti e procedure maggiormente calibrati.

VERIFICA

La verifica riguarderà l'efficacia delle azioni svolte e l'interesse suscitato negli alunni coinvolti.

Modalità di valutazione:

- Osservazioni sistematiche;
- Questionari di monitoraggio;
- Elaborati grafici, prodotti creativi e/o multimediali;
- Incontri di restituzione tra le figure coinvolte.

13. PROGETTO: “BASKIN@SCUOLA”

Abstract

L'educazione motoria e sportiva rappresenta un elemento determinante per un'azione educativa integrata, per la formazione di futuri cittadini del mondo, rispettosi dei valori umani, civili ed ambientali. Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore

[illegible]

Redazione del PEI provvisorio per alunni neo iscritti, alunni già iscritti e frequentanti per i quali viene accertata, successivamente all'iscrizione, la condizione di disabilità (a cura del GLO)										
Trasmissione del PDP: consegna alla famiglia per la condivisione on line; archiviazione del fascicolo on line										
Incontri periodici del GLIS (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e incontri con le famiglie										
Monitoraggio intermedio PEI (a cura del GLO)										
Verifica finale PDP										
Verifica finale PEI (a cura del GLO)										
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)										
Redazione proposta del PI (a cura del GLI)										

Il presente documento elaborato e predisposto dal GLI e dalle Funzioni Strumentali, costituisce una proposta di Piano riferita a tutti gli alunni con BES. E' frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e rappresenta un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, e di incremento del livello di inclusività generale della scuola per il prossimo a.s..

Analizzato e revisionato è stato approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24-06-2025 e dal Collegio dei Docenti in data 27-06-2025. con delibera n°....